



Oli e grassi vegetali e animali esausti



13.1 Valutazione del contesto di mercato internazionale

Il mercato delle materie prime, dopo la flessione degli anni 2010-2013 si è normalizzato su quotazioni ridotte, con una diminuzione dei prezzi di circa il 20%. La ripresa non ha ancora dato segnali ma entro l'anno il mercato dovrebbe consolidarsi e questo si rifletterà positivamente anche sull'attività di tutta la filiera.

A livello europeo la richiesta è forte e l'esportazione è in aumento in quanto i Paesi europei pagano prezzi superiori al mercato interno sia del rifiuto che delle materie prime seconde. Le materie prime seconde, infatti, vengono sottratte alle aziende italiane, che a loro volta importano soprattutto olio di palma dall'Asia e rifiuti dai Paesi mediterranei.

13.2 Andamento del settore a livello nazionale

Gli oli e grassi vegetali e animali raccolti nel 2013 sono stati pari a 50.000 t, con un incremento del 4% rispetto a quanto raccolto nel 2012.

Tabella 13.1. Oli e grassi vegetali e animali raccolti e avviati a riciclo (t) – 2009/2013

2009	2010	2011	2012	2013	Variazione % 2013/2012
42.000	43.000	47.000	48.000	50.000	4

Fonte: CONOE

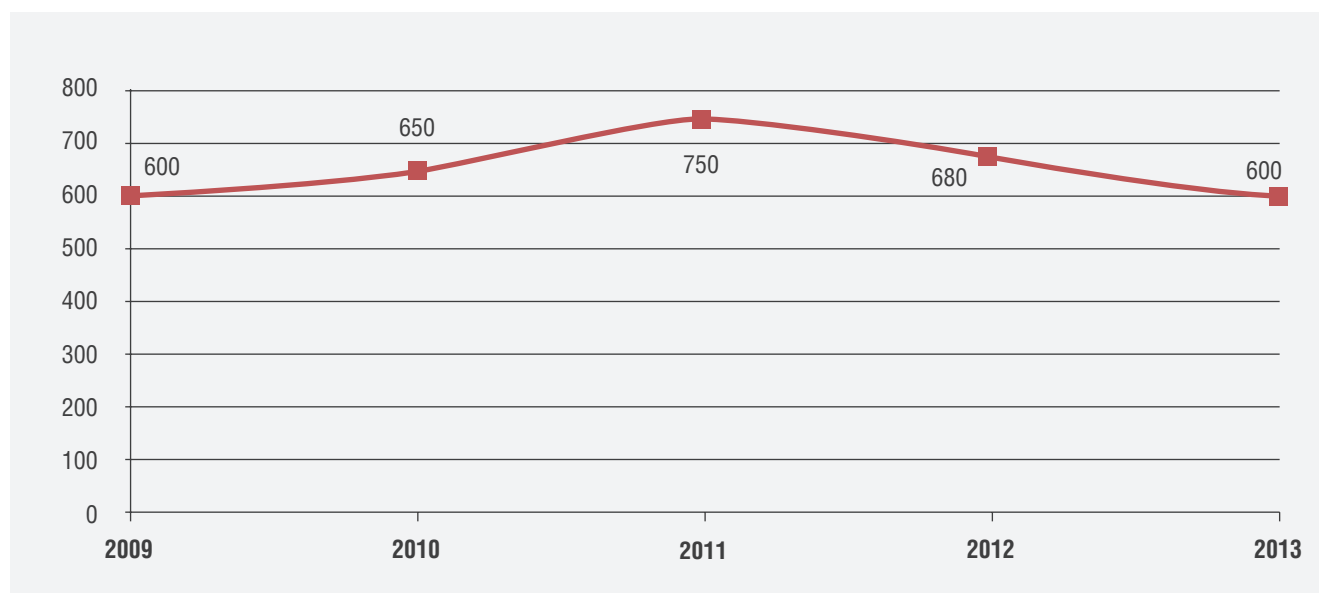
L'andamento del mercato nazionale del rifiuto e delle materie prime seconde ha subito uno choc nella seconda metà del 2013 in quanto è entrata in vigore la Certificazione della filiera per il recupero di bioliquidi e biocarburanti ai fini della sostenibilità ambientale.

Si è creato così un secondo mercato di olio vegetale non certificato, che ha portato ad una riduzione dei prezzi di circa il 20-22% ed ha influenzato anche quello certificato, che ha subito una variazione negativa di circa il 16-18%.

Per coprire il proprio fabbisogno le imprese si sono rivolte all'estero aumentando così le importazioni.

I prezzi dell'olio vegetale si sono assestati in ottobre-dicembre 2013 su valori ridotti, mentre nel triennio 2009/2011 sono sempre aumentati, come riportato nella Figura 13.1.

Figura 13.1. Valore economico degli oli e grassi naturali raccolti (€) – 2009/2013



Fonte: CONOE

13

Oli e grassi vegetali e animali esausti

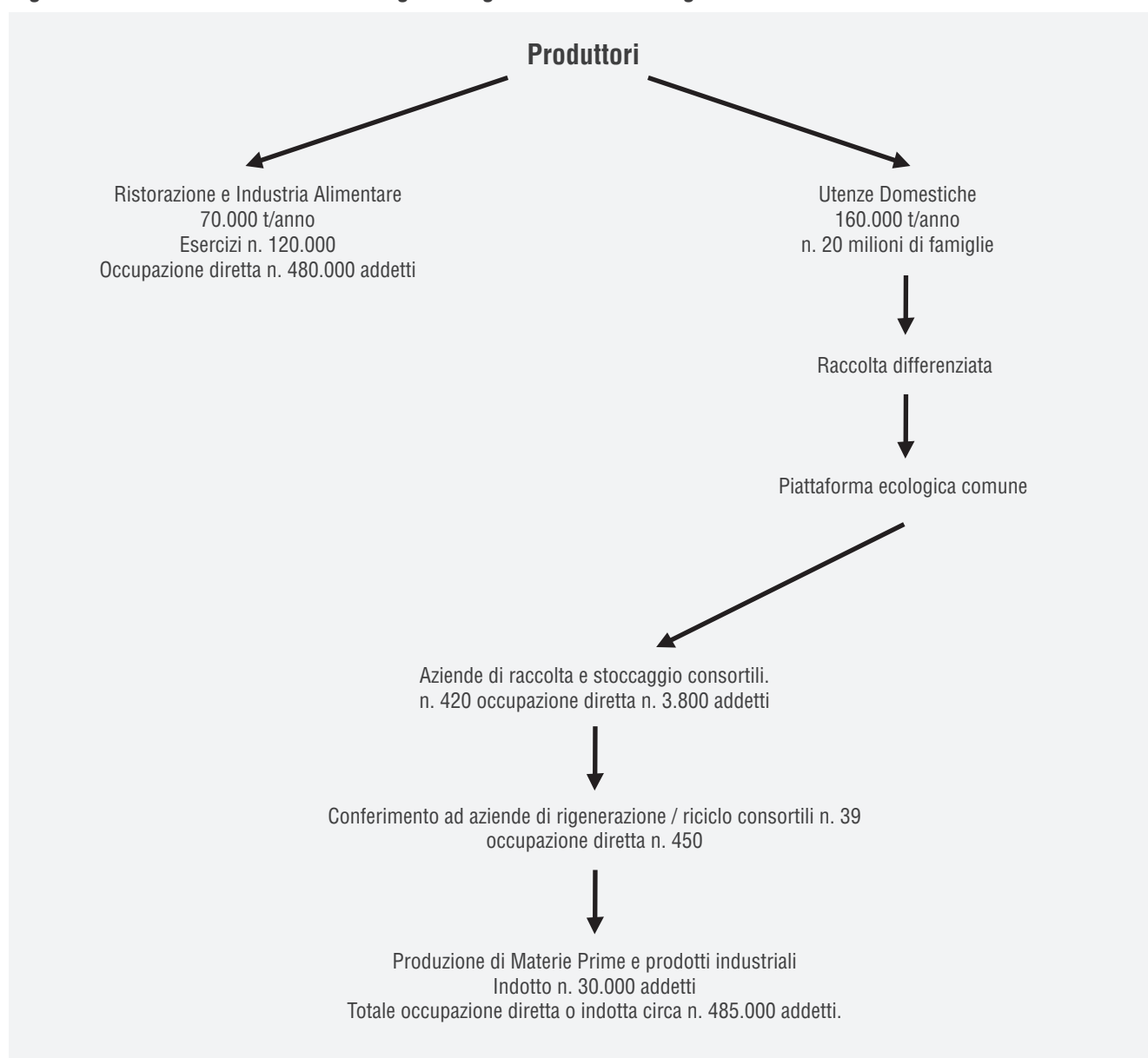


Nonostante le difficoltà, il Consorzio ha comunque ottenuto, di anno in anno, quantità di raccolta e di recupero sempre in aumento, mettendole a disposizione delle aziende di recupero/riciclo per il riutilizzo.

13.2.1 La filiera del riciclo

La filiera della produzione e gestione degli oli e grassi animali e vegetali in Italia è strutturata come riportato nella Figura 13.2.

Figura 13.2. Struttura della filiera degli oli e grassi animali e vegetali in Italia



Fonte: CONOE

13.2.2 Import/export

Il fabbisogno di materie prime del mercato nazionale è pari a 200.000 t. Si importano dall'estero circa 150.000 t e si esportano circa 50.000 t tra materie prime e rifiuto.



Oli e grassi vegetali e animali esausti



L'esportazione è effettuata liberamente dalle aziende in quanto lo Statuto ministeriale non permette al Consorzio di fare attività economica.

13.3 Problematiche e potenzialità di sviluppo del settore

Il trend del primo trimestre 2014 indica una stagnazione del settore. Per lo sviluppo della filiera occorre che il decreto per il Contributo Ambientale, già inserito nel D.Lgs. 22/97 e s.m.i., venga finalmente pubblicato.

Questo è un ostacolo che non permette uno sviluppo soddisfacente della raccolta e del recupero del rifiuto costituito da oli e grassi commestibili.

Le criticità derivano dalla mancanza di mezzi finanziari adeguati per attuare gli interventi sul territorio e incentivare la raccolta. Le azioni da intraprendere sono:

- › Accordo quadro per i Comuni per attuare la raccolta differenziata sul territorio nazionale;
- › piano di comunicazione per far conoscere la necessità di non disperdere il rifiuto nell'ambiente;
- › convegni regionali al fine di pubblicizzare il Consorzio presso gli Enti preposti alle autorizzazioni e ai controlli.

L'Italia sfrutta in modo molto ridotto le linee di finanziamento comunitarie, il Consorzio partecipa ad un progetto cofinanziato della Comunità europea (denominato Life Recoil) che si propone di testare sul campo le effettive quantità recuperabili dalle utenze domestiche per destinarle al recupero energetico.

Il test è in svolgimento presso due comuni (Castel Arquata e Ariano Irpino) e i risultati permetteranno al Consorzio di implementare la propria attività e di stabilire gli indici per la raccolta differenziata e verificare le ipotesi di produzione.